AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ESPOSTO M5S CONTRO EX MINISTRO CLINI: ”BLOCCARE OMBRINA MARE 2”

5 Ottobre 2015



PESCARA – “Il procedimento di approvazione del progetto Ombrina Mare 2 è alle battute finali e dunque ogni strumento utile va messo in campo per impedire che la Conferenza di servizi decisoria convocata per il 14 ottobre prossimo adotti provvedimenti definitivi. Nulla deve essere lasciato intentato”.

Il Movimento 5 Stelle, attraverso i parlamentari abruzzesi, è in procinto di depositare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma per accertare se vi siano stati comportamenti penalmente rilevanti da parte dell’ex Ministro dell’Ambiente Corrado Clini e di altri funzionari ministeriali nell’iter che ha portato alla riapertura del procedimento autorizzativo Ombrina Mare 2.

Intanto Sara Marcozzi, consigliere regionale M5S, ha inviato una lettera al presidente della Regione Luciano D’Alfonso e al consigliere Mario Mazzocca con la quale si invita Regione Abruzzo ad attivarsi immediatamente chiedendo formalmente alla Commissione regionale per il patrimonio culturale per l’Abruzzo di disporre ‘l’integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico’ riguardanti la costa teatina ed in particolare la Costa dei Trabocchi nel tratto che comprende i Comuni di San Vito Chietino, Rocca San Giovanni e Fossacesia.

“L’integrazione – spiega – dovrà consistere sia in una estensione territoriale dell’area interessata, sia nel deposito di nuove motivazioni contrarie a progetto quali l’esistenza nel tratto di costa interessato delle tradizionali macchine da pesca denominate ‘trabocchi’, evidente e rilevante valore storico e culturale. Non dimenticando che, se il progetto di Ombrina si realizzasse, il paesaggio visto da terra vedrebbe interferire con i detti trabocchi una nave, stabilmente ancorata a 6,5 miglia dalla costa, lunga 330 metri – circa 17 TIR – , alta 54 metri – come un palazzo di 15 piani – e larga 30 metri oltre all’impianto di estrazione”.

“Alla Commissione regionale per il patrimonio culturale, nella sua funzione di Commissione di garanzia per il patrimonio culturale, D’Alfonso deve chiedere il riesame del provvedimento con il quale la Soprintendenza per i beni archeologici dell’Abruzzo–Chieti ha espresso parere favorevole con prescrizioni”.

“Tale parere è focalizzato sulla eventuale presenza di reperti archeologici nel tratto di mare antistante la costa interessata ma ignora del tutto i vincoli paesaggistici e la presenza di un patrimonio culturale, latamente inteso, di notevole interesse pubblico”.

“Al Ministero, in sede di Conferenza di Servizi, in subordine rispetto alla richiesta di sospensione del procedimento, deve chiedere di acquisire il parere della Soprintendentenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo al fine di ottenere un parere complessivo che non si limiti ad una disamina degli elementi archeologici ma si estenda alla valutazione dei Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici presenti nell’area”.

“Ciò – spiega Marcozzi – al fine di sottoporre a revisione anche il parere favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le

Attività Culturali il 30 Giugno 2010, in cui inopinatamente si legge ‘che le opere previste non avranno nessuna interferenza sugli ambiti paesaggistici del territorio costiero, sottoposti ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004’”.

I parlamentari, in procinto di depositare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma, evidenziano molteplici anomalie procedurali ed in particolare contestano “nei quindici giorni previsti dalla legge, il provvedimento di diniego che avrebbe decretato la fine del progetto Ombrina Mare 2”.

“Il Ministero – spiegano – resta anzi inerte fino al 26 Giugno 2012, data dell’entrata in vigore del Decreto Sviluppo che consente di riaprire i procedimenti autorizzativi non ancora definiti”.

I parlamentari esponenti chiedono quindi di accertare se l’inerzia del Ministero sia dipesa o meno da un comportamento dolosamente omissivo.

“Dubbio – aggiungono – che si manifesta leggendo la lettera 3 luglio 2012 , recante prot. n. DIVA – 2012 – 0016011, con cui la Medoilgas Italia spa esprime ‘un doveroso apprezzamento per il prezioso contributo apportato da Lei e dai suoi collaboratori per l’individuazione della soluzione poi adottata dal Governo al fine di porre riparo ad una situazione insostenibile oltre che ingiusta per gli operatori del settore’ auspicandone ‘un positivo completamento dell’iter alle Camere per una sua definitiva e rapida approvazione’ a seguito di istanze ‘più volte rappresentate in passato’ circa le ‘disposizioni introdotte con il decreto legislativo 128 del 2010…’ che ha determinato ‘…drastiche restrizioni alle attività di esplorazione e coltivazione di idrocarburi nei mari italiani'”.

I parlamentari esponenti si chiedono a quale soluzione, individuata dal Ministro e dai suoi collaboratori, avente l’effetto di eliminare le ‘drastiche restrizioni’ introdotte dal decreto legislativo 128/2010, la Medoilgas Italia spa si riferisca.

“Queste azioni, unitamente alla nostra proposta di legge di iniziativa regionale alle camere che il M5S ha depositato e alla pdl sul parco marino ancora in attesa di essere calendalizzate, ci sembrano il minimo sindacale per chi si era proposto agli abruzzesi come difensore dalle invasioni Ufo! Il governo regionale è bene che passi dai proclami ai fatti e cominci a difendere l’Abruzzo e gli abruzzesi dalle speculazioni e devastazioni sul nostro territorio”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli